

## **Gabii: Gli impianti difensivi dell'insediamento urbano (VIII-III sec. a.C.)**

*Sophie Helas*

L'antica *Gabii* è situata a 12 miglia da Roma sulla strada che porta a Palestrina. Le sponde del lago vulcanico di Castiglione erano occupate da insediamenti fin dalla media età del Bronzo. Come dimostra la necropoli di Osteria dell'Osa, *Gabii* dovette avere un ruolo significativo già a partire dal IX sec. a.C., benché conoscenze precise sull'insediamento ci sfuggano. All'inizio dell'età del Ferro venne probabilmente abitato il pianoro tufaceo adiacente al lago, sul quale, nel corso dell'VIII sec. a.C., si stabilì un insediamento protourbano<sup>1</sup>.

### *1. Obiettivi*

Nel quadro del processo di urbanizzazione nel Lazio antico *Gabii* costituisce un esempio particolarmente interessante e fecondo per la ricerca futura. Ci aspettiamo da queste ricerche importanti informazioni riguardo i complessi processi di urbanizzazione a partire dalla prima età del Ferro. Un elemento essenziale di questi processi si coglie nella comune costruzione di grandi e ambiziosi impianti difensivi che da una parte proteggevano le nascenti comunità dalle minacce esterne, dall'altra garantivano al loro interno unità e compattezza.

### *2. Il progetto*

Il progetto è promosso da parte delle due Soprintendenze responsabili per l'area afferente l'antico sito di *Gabii*<sup>2</sup>. Abbiamo iniziato le nostre indagini sulle fortificazioni<sup>3</sup> di *Gabii* nel settembre 2006. Dopo aver

studiato un tratto delle mura urbane durante l'autunno 2006<sup>4</sup>, nel 2007 è stata intrapresa una complessa campagna di rilievo geodetico (partner Magdeburg) e di prospezioni geofisiche (partner Kiel)<sup>5</sup>. Nel corso del 2008 sono stati effettuati diversi sondaggi delle dimensioni di m 4 x 4. Nel 2010 le indagini archeologiche sono state riprese con due saggi di dimensioni m 10 x 12 e m 10 x 18 sull'acropoli di *Gabii*.

I lavori si concentrano ora intorno a due principali nuclei: quello delle mura settentrionali (fig. 1), nel punto in cui appaiono identiche a quelle pertinenti l'acropoli (resp. SAR), e, dal 2011 in poi, anche quello che comprende i sistemi difensivi a sud dell'insediamento (resp. SBAL).



Fig. 1. I saggi A e B visti da nord-ovest dopo la campagna autunnale del 2011 (foto Progetto Gabii Bonn/Stefan Kiel, Magdeburgo).

<sup>1</sup> Guaitoli 1981.

<sup>2</sup> Abbiamo ricevuto il sostegno della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma nella persona del Dott. Stefano Musco e della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio nella persona della Dott.ssa Giuseppina Ghini. Ringraziamo la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma per aver messo a disposizione la foresteria di Ponte di Nona in tutti i soggiorni. Un ringraziamento al Sig. Flavio Cavazza per aver acconsentito allo svolgimento del nostro lavoro all'interno della

sua proprietà.

<sup>3</sup> Indagini sul medesimo agger sono state intraprese anche dalla SAR e dall'Università degli Studi Tor Vergata, Roma; Fabbri – Musco – Osanna 2012, 231.

<sup>4</sup> Ringrazio Antje Werner per l'elaborazione grafica e Gabriel Zuchriegel per il suo aiuto pratico.

<sup>5</sup> Helas 2010. Ulteriori prospezioni nella medesima area in Terrenato – Gallone – Becker – Kay 2010.

### 3. Risultati preliminari<sup>6</sup>

#### 3.1. Le fortificazioni dell'acropoli

La successione cronologica, inquadrabile dopo la campagna di scavo del 2012, a questo punto delle indagini è la seguente.

Come prima struttura difensiva si costruì almeno nel corso dell'VIII sec. a.C. un muro in argilla provvisto di un basso zoccolo di pietre dalla lavorazione grossolana (fig. 2 verde). Il muro subì intorno alla fine del VII sec. a.C. un'obliterazione e fu coperto superficialmente da una più grande struttura di tipo muro ad aggere (fig. 2 ocra). Il terrapieno era coperto da un fitto strato di pietre tufacee. Nella prima metà del VI sec. a.C. si costruì una facciata a nord tramite

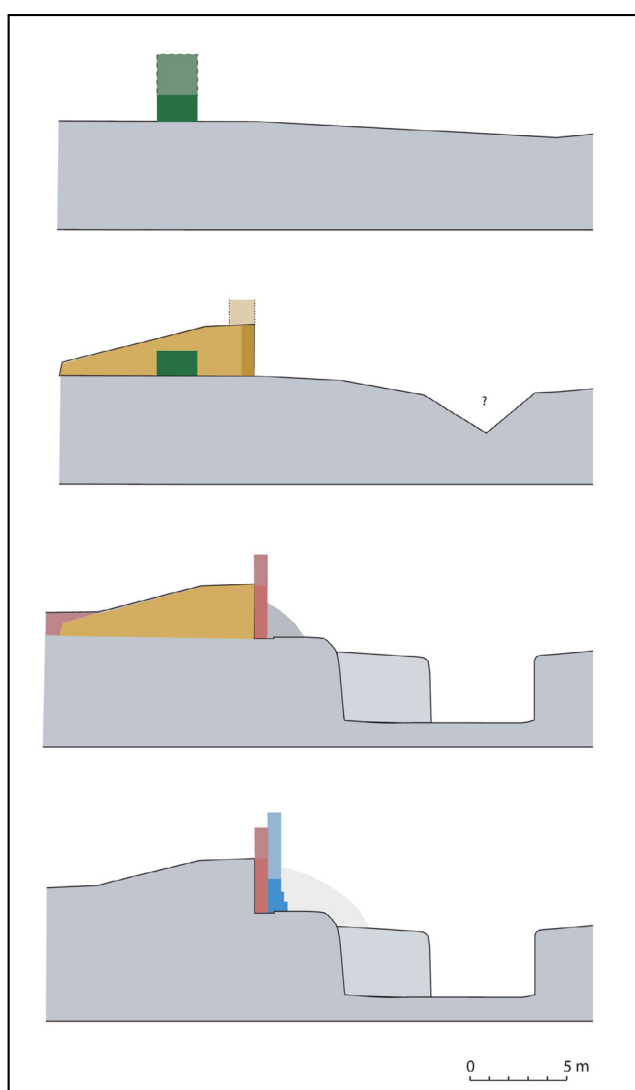


Fig. 2. Sezione schematica delle fortificazioni dell'acropoli con indicazione della sequenza cronologica (foto Progetto Gabii Bonn/Sophie Helas - Antje Werner, Dresda).

<sup>6</sup> Vorrei ringraziare gli assistenti di scavo Petra Fleischer (saggio A), Sandra Münzel (saggio B), Eva-Maria Träder (saggio C

un muro a blocchi rettangolari, venendo così a creare un rivestimento al vecchio muro d'aggere (fig. 2 rosso). Agli albori del III sec. a.C. esso fu ulteriormente rinforzato con un'azione piuttosto frettolosa (fig. 2 in blu).

#### 3.2. L'impianto difensivo meridionale

Seguendo le indicazioni delle prospezioni geomagnetiche e dei carotaggi geologici, abbiamo posizionato due saggi nell'area in cui eravamo in grado di ipotizzare il fossato dell'impianto difensivo meridionale (fig. 3). Allo stato attuale della ricerca sono stati individuati almeno cinque fossati. La successione cronologica è perciò ancora preliminare e da concretizzare ulteriormente con nuovi scavi. Ceramica dell'età del Ferro è presente in gran quantità in tutti gli strati. In base all'analisi dei reperti ceramici si possono stabilire tre principali macrofasi: VIII-VII sec. a.C., IV-II sec. a.C. ed età imperiale.

La successione cronologica inquadrabile a questo punto prevede un impianto di un primo fossato più



Fig. 3. Il saggio D 2012-2013 visto da nord dopo la campagna autunnale di 2013 (foto Progetto Gabii Bonn/Stefan Kiel, Magdeburgo).

e D), Alexander von Helden (saggio B) per l'ottima collaborazione.

ristretto, probabilmente nell'VII-VI sec. a.C., e di un secondo più esteso in una fase immediatamente successiva. Dopo una sedimentazione naturale che l'ha in parte riempito, fu nuovamente aperto in una fase probabilmente vicina al IV sec. a.C., per riattivare l'intero sistema difensivo. Da questo intervento sono risultati o due fossati o un doppio fossato. Nel corso del I sec. a.C. fu praticato un riempimento nel fossato nord e fu realizzata una spianata nell'area posta di fronte alle mura. È stato infine possibile documentare un'ultima fase di riattivazione tramite un fossato tardo e dalla profondità più ridotta (età imperiale?).

#### 4. Conclusioni

Ipotizziamo un modello secondo il quale nell'VIII sec. a.C. preesisteva un'acropoli fortificata, seguita da un esteso e ambizioso cantiere nella seconda metà del VII secolo. Si fortificò l'insediamento con un grande agger, lungo più di due chilometri, che circondava un'area di più di 75 ettari. La grande cinta difensiva poteva proteggere le risorse naturali quali acque dolci, piante coltivate, animali domestici ed elementi antropici come abitazioni, edifici produttivi, officine e

istituzioni della comunità. Interpretiamo pertanto la costruzione delle prime mura di *Gabii* come precondizione per uno sviluppo dall'insediamento protourbano a un'entità urbana dove avrà luogo lo scambio di idee e merci.

*Direzione progetto:* Sophie Helas, Rheinische Friedrich-Wilhelms-Universität Bonn.

*Funding:* Deutsche Forschungsgemeinschaft Bonn (DFG).

*Con il sostegno di:* Stefano Musco, SAR; Giuseppina Ghini, SBAL; Henner von Hesberg, Istituto Archeologico Germanico Roma; Martin Bentz, Dipartimento d'Archeologia Classica dell'Università di Bonn.

*Rilievi:* Tobias Scheffler, Michael Jakobi, Markus Krenz, Jens Hoffmann - Hochschule Magdeburg Stendal.

*Indagini geofisiche:* Harald Stümpel, Tina Wunderlich, Ercan Erkul - Christian-Albrechts-Universität zu Kiel.

*Assistenti di scavo:* Petra Fleischer, Sandra Münzel, Eva-Maria Träder, Alexander von Helden.

*Studio dei reperti:* Alessia Mancini, Robinson Krämer, Marzia Zingaretti.

*Archeozoologia:* Sabine Deschler-Erb, Örne Akeret.

*Carotaggi geologici:* Ulrich Floth, Universität Rostock.

*Traduzioni:* Carla Cioffi, Freiburg-Rom.

SOPHIE HELAS

Rheinische Friedrich-Wilhelms-Universität Bonn  
shelas@uni-bonn.de

#### Abstract

*The investigations of the ancient fortifications of Gabii are concentrated on two areas, the walls of the acropolis in the north and the fortifications in the south of the urban site. Our preliminary results lead us to presume that the acropolis was protected during the early Iron Age by a clay wall. In the 7<sup>th</sup> century BC the whole settlement was surrounded by an agger. The northern side of the acropolis rampart was faced with a new wall made of ashlar in the sixth century and reinforced in the 3<sup>rd</sup> century. The fortifications in the south were renewed in different phases, but the exact periods remain to be investigated.*

#### Bibliografia

- FABBRI M. – MUSCO S. – OSANNA M. 2012: "Nuove indagini al santuario orientale di Gabii", *Ostraka*, 229-242.  
 GUAITOLI M. 1981: "Gabii: Osservazioni sulle fasi di sviluppo dell'abitato", *QuadIstTopA*, 10, 23-57.  
 HELAS S. 2010: "Prospezioni geofisiche a Gabii. Interpretazioni e prospettive per uno studio delle mura", *Lazio e Sabina*, 6, 249-258.  
 TERRENATO N. – GALLONE A. – BECKER J.A. – KAY S. 2010: "Urbanistica ortogonale a Gabii. Risultati delle nuove prospezioni geofisiche e prospettive per il futuro", *Lazio e Sabina*, 6, 237-248.

